

Il restauro dei Magazzini del sale

Quaranta anni dopo

Riflessioni sul restauro contemporaneo

Seminario di aggiornamento professionale
(n. 5 Crediti Formativi Professionali riconosciuti)

Presentazione

L'operazione di restauro e recupero di quella parte del Palazzo Pubblico oggi conosciuta come 'Magazzini del Sale', iniziata all'indomani della chiusura della mostra su "Jacopo della Quercia ..." tenutasi nel 1975 nei limitati spazi a quel tempo noti, accessibili solo dalla Piazza del Mercato, segnò un momento di notevole importanza per la storia del monumento e della stessa storia urbana di Siena. Tornarono infatti alla luce spazi completamente dimenticati che, nel corso dei secoli, erano stati malamente trasformati o addirittura cancellati da riempimenti di terre di riporto e detriti.

Si era perduta la continuità degli spazi, frazionati in piccole porzioni non comunicanti, raggiungibili solo da ingressi posti su strade diverse. Si era perduto soprattutto il taglio di separazione, un vero e proprio giunto costruttivo, che separa il corpo centrale duecentesco del Palazzo da quello trecentesco che contiene il Cortile del Podestà e la Torre del Mangia.

La riapertura, per quanto è stato possibile, di questo canale e la sua liberazione dalle intrusioni, soprattutto otto-novecentesche, di solai realizzati magari per usufruire di un semplice ripostiglio, ha consentito di recuperare una nuova distribuzione verticale del Palazzo, ponendo in relazione tutti i livelli dell'edificio, dalla Piazza del Mercato al piano del Museo civico. I lavori di restauro furono anche un momento importante di conoscenza di alcuni segreti di questo straordinario monumento, poiché consentirono di riportare alla luce alcune parti che l'interramento aveva completamente obliterato, come le fondamenta della Torre, assai meno profonde di quanto si credesse e leggendariamente narrasse, il passaggio attraverso le costruzioni dell'edificio del Bottino di Fonte Gaia e l'inaccessibile grande cisterna seminterrata di raccolta delle acque provenienti dai tetti del Palazzo, addossata al muro a retta che separa il Campo dal livello della Piazza del Mercato.

Erano gli anni in cui a Siena si stava consolidando la presenza di una prestigiosa Facoltà di Lettere, frequentata da docenti di grande qualità e autorevolezza. Erano anni in cui Cesare Brandi aveva riannodato qualche legame con la città. Brandi è stato il padre del restauro moderno, ha diretto per venti anni l'Istituto Centrale del Restauro, le sue teorie sono alla base della Carta italiana del restauro del 1972. Il progetto di restauro dei Magazzini del Sale promosso dal Comune di Siena, ha avuto la sua indiretta ma attenta supervisione e si è sviluppato appoggiandosi a quelle teorie.

Siena
Palazzo Pubblico
sala delle Lupe

24 novembre 2017

Programma

- ore
14,30 registrazione partecipanti
- 14,45 Francesca Vannozzi
Assessore alla Cultura del Comune di Siena
Francesco Ventani
Presidente Ordine Architetti di Siena
Alessandro Bagnoli
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Siena, Grosseto e Arezzo
- 15,30 Carlo Nepi - Massimo Carmassi
Dialogo su restauro e architettura contemporanea
- 17,00 coffee break
- 17,30 visita guidata dei Magazzini del sale con Mario Terrosi. All'interno sarà allestita la mostra degli elaborati progettuali e delle immagini prima e durante i lavori di restauro